Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

CIRCOLARE N° 10

Prot. 3877 1 APR. 2015

cl. 01.01.16/4

Ai Segretariati regionali del Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo

Alle Direzioni generali

Agli Istituti centrali

Agli Istituti dotati di autonomia speciale

Agli Istituti periferici

e. p.c., Al Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro

LL.SS.

Oggetto: Protocollo attuativo fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo la Conferenza Episcopale Italiana finalizzato alla gestione coordinata dell'emergenza. **Indicazioni operative.**

Il patrimonio culturale italiano è costituito per una grande parte dai beni culturali di interesse religioso, appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche, che rappresentano quindi un interlocutore necessario del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'esercizio delle sue funzioni di tutela.

Numerose sono le collaborazioni in essere fra il MIBACT e la Conferenza Episcopale Italiana, di seguito CEI, finalizzate alla migliore gestione del patrimonio culturale di interesse religioso in condizioni ordinarie, attuate in relazione all'Intesa del 26/01/2005, stipulata tra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e il Ministro dei beni e delle attività culturali.

E' importante implementare tale collaborazione, estendendola alla pianificazione e alla gestione delle emergenze, per fornire agli operatori diocesani la possibilità di controllare l'evoluzione degli eventi critici, con l'obiettivo primario di minimizzare le conseguenze in caso di emergenze.

In tale contesto costituisce un punto di riferimento fondamentale la Direttiva del Mibact del 12 dicembre 2013: *Procedure per la salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali*, che disciplina tutte le fasi dell'emergenza ed in particolare:

- l'attivazione della struttura operativa e le comunicazioni fra la struttura centrale e quelle territoriali;

- il coordinamento con le strutture di protezione civile e con gli enti a vario titolo coinvolti;
- le attività di rilievo dei danni al patrimonio culturale;
- le attività connesse agli interventi di messa in sicurezza dei beni immobili e mobili ivi comprese quelle di allontanamento, ricovero e primo intervento dei beni danneggiati.

Nella gestione delle fasi emergenziali, più che nelle situazioni ordinarie, occorre la massima sinergia e collaborazione con gli enti e le istituzioni ecclesiastiche, proprietarie dei beni. Con questa consapevolezza, tenendo conto della estrema vulnerabilità del patrimonio ecclesiastico che registra notoriamente i danni più ingenti in caso di eventi emergenziali, la Direttiva sopra citata prevede il coinvolgimento attivo della CEI sia a livello centrale, tramite il coordinamento fra l'unità di crisi nazionale del MiBACT (UCCN-MIBAC) e l'Ufficio Nazionale dei beni culturali ecclesiastici (UNBCE), sia a livello territoriale, tramite il coordinamento fra le unità di crisi regionali del MIBACT (UCCR-MIBAC) e la Conferenza Episcopale Regionale, attraverso il vescovo delegato per i beni culturali ecclesiastici.

Al fine di rendere operativi gli indirizzi contenuti nella direttiva riguardanti il patrimonio culturale di interesse religioso, è stato firmato tra il MiBACT e la CEI, il protocollo attuativo del 4 dicembre 2014 allegato alla presente.

Esso è strutturato in 8 articoli e, con esclusivo riferimento ai beni culturali di interesse religioso di proprietà di enti ed istituzioni ecclesiastiche, prende in considerazione i seguenti aspetti:

1. il coordinamento tra l'Unità di Coordinamento Nazionale UCCN-MiBACT e l'UNBCE, attraverso la partecipazione alle riunioni dell'UCCN del direttore del UNBCE (art. 1);
2. il coordinamento tra l'Unità di Coordinamento Regionale UCCR-MiBACT ed il Vescovo delegato beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Regionale, attraverso la partecipazione del Vescovo delegato alle riunioni dell'UCCR (art. 2);
3. la cooperazione nella fase di ricognizione dei danni (art. 3);
4. l'individuazione e la gestione dei depositi temporanei di proprietà ecclesiastica per il ricovero dei beni (artt.4-6);
5. gli spostamenti dei beni mobili in condizioni di emergenza (art.5);
6. il restauro dei beni presso laboratori di riferimento ecclesiastico, successivo agli interventi di messa in sicurezza (art. 7);
7. l'aggiornamento delle informazioni e la tracciabilità dei beni mobili di proprietà ecclesiastica nel caso della loro messa in sicurezza in depositi temporanei o laboratori per interventi di restauro gestiti dal MiBACT (art. 8).

Il protocollo ottimizza la gestione delle emergenze, riduce i tempi di intervento e permette una più efficace programmazione delle attività che devono essere svolte dai tecnici del MIBACT, consentendo di minimizzare l'aggravio dei danni al patrimonio culturale di interesse religioso, in seguito ad eventi calamitosi.

Con specifico riferimento al coordinamento UCCR-MiBACT- Conferenza Episcopale Regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del protocollo attuativo, in caso di evento emergenziale il coordinatore dell'Unità di Coordinamento Regionale UCCR-MiBACT ai fini dell'aggiornamento costante delle informazioni reciproche e quindi di una più efficace pianificazione delle attività, che tenga conto delle priorità segnalate, assicura il coinvolgimento, anche mediante la partecipazione alle riunioni dell'UCCR-MiBACT, del Vescovo delegato beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Regionale, il cui riferimento aggiornato potrà essere reperito nel campo "RETE TERRITORIALE" della home page del sito dell'UNBCE (www.chiesacattolica.it/beniculturali). In tale sede potranno altresì essere individuati anche i riferimenti dell'Incaricato Regionale per i beni culturali ecclesiastici e degli incaricati delle diocesi, coinvolte dall'evento emergenziale.

Con riferimento alla fase di ricognizione dei danni dopo l'evento, ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'intesa MiBACT-CEI del 26 gennaio 2005 ed all'art. 3 del protocollo attuativo, in caso di eventi sismici o altre calamità naturali la Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici trasmette tempestivamente all'UCCR-MiBACT, competente per territorio, l'elenco delle chiese e degli altri immobili di interesse religioso, appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche per i quali si richiede l'accertamento dei danni, indicando eventuali priorità.

Per ciascun bene immobile segnalato, la Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici, sulla base dei dati in suo possesso, trasmette all'UCCR-MiBACT la "*Scheda di intervento sui beni mobili*", compilata con i dati relativi all'anagrafica del contenitore ed alla identificazione dei beni mobili di interesse religioso presenti, così come risultanti nella banca dati della CEI. L'elenco dei beni mobili costituirà in tutto o in parte la sezione C8 della "*Scheda di intervento sui beni mobili*".

In fase di sopralluogo le squadre di rilievo dei danni aggiornano l'elenco dei beni mobili, verificando la presenza effettiva dei beni e segnalando, per ciascuno di essi, l'eventuale necessità di messa in sicurezza in loco o mediante spostamento in altro luogo. Tali informazioni saranno riportate nei campi appositamente previsti nell'elenco trasmesso dalla Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici.

L'UCCR trasmette la scheda così perfezionata all'incaricato diocesano competente per territorio. Quest'ultimo, per ciascun bene da delocalizzare, compilerà la "*Scheda di accompagnamento dei beni mobili rimossi*" con i dati relativi all'anagrafica del contenitore ed alla identificazione dei beni e la invierà all'UCCR-MiBACT per le successive operazioni.

L'UCCR-MiBACT provvederà al completamento della "*Scheda di accompagnamento dei beni mobili rimossi*" nonché alla compilazione della "*Scheda di pronto intervento*", relativamente a tutti i beni delocalizzati. Al fine di consentire al MiBACT la valutazione dei danni subiti ed eventualmente effettuare gli interventi d'urgenza, i beni rimossi verranno collocati presso i depositi individuati e gestiti dal MiBACT. Una volta effettuata la valutazione e l'intervento di messa in sicurezza, i suddetti beni potranno essere trasferiti presso i depositi di cui all'art. 4 del protocollo attuativo MiBACT-CEI del 4 dicembre 2014, previa compilazione da parte del responsabile del deposito del MiBACT della "*Scheda di intervento sui beni mobili*", contenente l'indicazione del luogo di originaria collocazione e dei rispettivi luoghi di deposito. La suddetta scheda verrà trasmessa all'incaricato regionale della Conferenza Episcopale.

Per i beni mobili di interesse religioso, appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche, collocati in immobili di altra proprietà, si procederà in modo analogo, qualora la Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici disponga delle relative informazioni.

La trasmissione di tutta la documentazione sia da parte dell'UCCR-MiBACT che della Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici dovrà avvenire, nel formato Acrobat (pdf), attraverso le caselle di posta istituzionali, disponibili rispettivamente sul sito del MiBACT e nel campo "RETE TERRITORIALE" della home page del sito dell'UNBCE (www.chiesacattolica.it/beniculturali).

Le schede citate nella presente circolari sono allegate alla direttiva del Ministro dei beni e delle attività culturali del 12 dicembre 2013, disponibile sul sito istituzionale del Ministero, nella sezione "Normativa".

IL SEGRETARIO GENERALE
Arch. Antonia Pasqua Recchia